

1671 Agà all' abboccamento nella valle di San Daniele; vi si portò con risoluzione costante d' insistere nella ragione, e di non cedere a' dritti. Pareva il Bafsà huomo superbo, gloriandosi di chiarezza di sangue, e d' immense ricchezze, e come nel Serraglio era nato, e nodrito, così teneva molto dell' aria di Corte, e del fasto de' Grandi. Informato però più, che mediocrementè della conditione de' Principi, e de' costumi delle nationi straniera, trattò il Commissario con grand' honore, e con puntualità la più esatta. Non riuscì perciò a questo difficile di fargli distinguere la ragione de' Principi dall' interesse de' confinanti, che perduto vilmente il proprio, tentavano d' usurpare ingiustamente l' altrui. Dunque visitando, & esaminando quei siti, stabilirono, che Verpoglie alla Republica, come prima restasse, a conditione di non più ristaurarlo, e che i limiti, s' estendessero sopra la sommità de' monti Tartari, come notabile confine posto dalla natura, comprendendo perciò nel tenere di Sebenico buon tratto di paese con la valle di San Daniele, della quale oltre le vecchie contese facevano i Turchi gran misterio di Stato, per havervi i Bafsà Commissarii stesi due volte i lor padiglioni. Il resto progredì facilmente, in alcuni luoghi ampliandosi il territorio di Sebenico, in altri assicurandosi il confine già controverso. Appresso Traù non havendo la guerra alterato le cose, non accadè altro, che di rivedere trà precipitosi dirupi ciò, c' havevano disegnato i Commissarii del Secolo scorso. Ma dilatandosi appresso Spalato più le conquiste con i presidii del Sasso, e di Clissa, rin cresceva grandemente a' Turchi di lasciar le reliquie dell' antica, e celebrata Salona, altre volte delitie, e pompa della grandezza Romana. I più sagaci trà essi consideravano, che ritenendo quel sito, e la penisola d' Uragnizza, rendevano poco men che inutile l' acquisto di Clissa, a cui Spalato nell' occasioni difficilmente haverebbe potuto prestare soccorso. Quei della legge opponevano anche i riguardi della religione, essendo stati già posseduti i terreni da una Sultana moglie di Rusten Bafsà, che gli lasciò in dote ad una Moschea da lei edificata. Per gli stessi motivi della sicurezza di Clissa, e di Spalato insisteva il Commissario della Republica d' comprenderli dalla sua parte, rimostrando, che goder non po

te-

Abboccamen-
to fra'
commissarij.